

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Visita di Veltroni a Lugano: disagi e costi? A carico di chi?

Il 14 marzo è prevista a Lugano la visita del leader del PD Walter Veltroni, visita con manifesti scopi di campagna elettorale.

Al di là dell'inopportunità di accogliere politici italiani in campagna elettorale in Svizzera, è impossibile non ricordare la levata di scudi - anche tramite atti parlamentari - ad opera della sinistra allorquando Umberto Bossi giunse in Ticino. Ma "stranamente", sul tour di Veltroni, la sinistra non ha alcuna lamentela da fare.

Oltretutto (memore anche dei problemi provocati dalla visita, non elettorale, a Lugano, di alcuni mesi fa, di un governatore cinese) c'è da immaginare che gli (a quanto pare) due pullman di Veltroni saranno accompagnati da un apparato di sicurezza e potrebbero inoltre causare difficoltà al traffico.

Perturbazioni del traffico, problemi di sicurezza, o altri disagi analoghi, per permettere al leader di un altro Stato di farsi campagna elettorale nel nostro paese - azione che dovrebbe essere di principio vietata - sono inaccettabili.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- Chi ha autorizzato il tour di propaganda elettorale di Veltroni? In base a quali valutazioni?
- È normale che il capo di un partito di un paese straniero organizzi tour di propaganda elettorale in Ticino? Non sarebbe opportuno decidere di principio che simili tour elettorali non sono autorizzati?
- Sono previste misure di sicurezza - risp. di gestione del traffico - specifiche in vista della puntata autopromozionale di Veltroni a Lugano?
- Chi paga dette misure di sicurezza?
- Come si giustificano, nei confronti dell'utenza ticinese, eventuali disagi del traffico a conseguenza del tour autopromozionale del leader di un partito di un paese straniero?

LORENZO QUADRI